

_Lettera_N_1038

Alla contessa Girolama Uguccioni

Torino, 10 maggio 1867

Benemerita Sig.ra Contessa,

Ho ricevuto con vera soddisfazione la venerata sua lettera secondo il solito piena di cristiani sentimenti. Vorrei per altro che nelle sue lettere dimostrasse più tranquillità di spirito. Richiami quanto le ho detto più volte cioè di non darsi niun fastidio delle cose di coscienza del passato e pensare unicamente ad un lieto avvenire.

Sebbene io le scriva alquanto di rado, tuttavia mi ricordo sempre di Lei, del sig. di Lei marito e di tutta la famiglia nelle comuni nostre preghiere e all'altare del Signore; anzi nel corso di questo mese ho stabilite alcune comunioni quotidiane secondo i bisogni particolari di sua famiglia.

Ho ricevuto una stupenda lettera dal sig. comm. di Lei marito, che mi ha fatto molto piacere, lo ringrazio e lo riverisca in modo speciale da parte mia; spero fra non molto di doverle scrivere qualche altra cosa.

Ringrazio poi Lei di tutto il bene che fa a me ed a questi nostri poveri giovanetti. Dio è generoso e lo prego che doni largamente centuplicato quanto fa per noi.

Ricevo lettere in cui mi si dice esservi qualche timore di colera in Firenze. Se ciò avvenisse non diasi pena di sorta, assicuri pure nuovamente la sua e le sue famiglie che niuno di quelli che in qualche modo hanno preso parte alla costruzione della chiesa di M. Ausiliatrice sarà vittima di questo malore purché abbia fiducia in Lei.

Io mi trovo in gravissimo bisogno di aiuto spirituale, e per questo mi raccomando a Lei, alla sua famiglia, al P. Verda, al P. Metti, al P. Bianchi, cui fa umili saluti, auguro ogni bene spirituale e temporale. Dio la benedica e mi creda nel Signore

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.

P.S. Ricevo in questo momento una lettera del cav. Oreglia che mi parla a lungo dei segni di bontà e di cortesia a lui prodigati da Lei e dalla sua famiglia in questa ultima gita a Firenze, e mi dà carico che scrivendo rinnovi da parte sua i suoi cordiali ringraziamenti.